

Alba Greca.

Nel Pardo sonolento, noi svernanti
crepuscoli di rosa, e tra gli Archi
del Partenone, ombre non più vaganti
d'eroi estuati... ma risorse ai varchi
della Termopile, nel sole, avanti
all'inimico! e nanno alfine scarchi
ora i Greci di Serse trionfanti,
dei secoli d'oltraggio, onde fur carchi.
Or la cetra di Saffo invan sospira,
e tra i marmi di Fidia, nel lunare
silenio dei roseti, invan la Lira
vorria d'antiche glorie novellare;
il soffio d'alba che su Alene spirò
dall'Ellesponto, e già ne esulta il mare.

Per la Croce.

O rate nostro, o sol, nel fiero sdegno
e nell'alma e nel verso aulace e forte
degno di Dante, e della patria degno,
perché la Croce emblemata dir di morte,
e far che Cristo, a Roma, il sacro segno
mostrando, avesse le parole porte:
«Portata e servi»? Ah s'oggi il vile legno
andar vedesse innanzi allo stuol forte
dei Bulgari, e dell'altre gloriose
genti orientali che salutano Roma
qual madre, s'averia, per le ingiuriose
parole al Cristo «dalla rossa chiama»,
l'ode alla Croce — tra le più famose
di quel Grande, ribelle ad ogni soma.
Da Gramoglian, novembre 1912.

Maria Molinari Pietra.

(1) Carducci, Ode, Alle fonti del Clitumno.
(2) Rumeni, Albanesi, Valacchi ecc., coloni
di Roma.

A la guerra.

Signora dei campi,
o cupa volante
tra tuoni e tra lampi,
ai suoi cui amena vien l'onda tirrena
risenditi tu forse,
snudando la spada vibrante,
che il fato ti porse?
Signora dei forti
guerrieri, matrona
che abbracci i tuoi morti
sul seno opulente, un immenso sgomento
la terra pervade
se torni, e la morte rintrona
per tutte le strade.

Signora che rombi
sui popoli, atrobis
che vuoi l'ecatombe,
che brami il deserto, o Signora dal sero
di teschi, qual mostro
di te più eruento e feroce
per l'animo nostro?
Eppure, o diletta

Signora dei forti,
a ognun che l'aspetta
tu ridi dal soglio terribile, orgoglio
che mai non si smorza,
o fede dei popoli insorti,
o simbol di forza.

Per te si risorge,
per te si riode,
secondo che porge
Giustizia. Erisplande qual popol che attende
fidente l'evento,
che sulle tuenti tue strade
s'addestra al cimento

Perché tu o Dea,
ben pesi le genti
sui pesi d'Astrea,
e a quella dispensi gli ambiti compensi
che più di costanza,
che più di valore cimenti
nell'agile danza.

Virtù di coraggio
di talami, d'arte,
d'ingegno al miraggio
del sogno tu chiedi; tu vuoi che le fedi
da muscoli forti
s'esprimano, e a cui n'è più parte
propendi le sorti.

Sol quando, o patrona
del giusto, nel nido
loro vero in corona
staremo le genti, i tuoi sogni fulgenti
potrai riposare
sul mondo, e il ferale tuo grido
che ottenebra il mare.

Ma fin che sia terra
sott'unglia straniera,
o lugubre guerra,
o truce signora tonante ad ogni ora,
sarai tu pregata,
tu attesa e veniente severa
tre volte acclamata.

Le Mutue bovine.

Le sere d'inverno sono lunghe, e per molti tediose; nelle stalle e nelle osterie, unici forzati ritrovi della gente di campagna, si parla e si ciarla molto, o si mormora o si alterca; qualche lingua mordace dice male del prossimo; e il tempo trascorre così senza che un argomento serio interessi ed occupi i nostri contadini nelle ore di ozio, che sarebbero le più adatte per ragionare sui casi loro, e su quanto può contribuire al miglioramento delle loro condizioni morali ed economiche. Qualche volta, un giornale passa per le loro mani... Intraprimo dunque a grandi caratteri, come titolo d'un articolo, in un giornale diffuso, ciò che potrebbe costituire il più serio, il più importante tema delle conversazioni invernali nelle campagne; e chissà? forse potrà richiamare l'attenzione di alcuni volentosi che ancora non ci avevano pensato, e questi diventare a loro volta banditori di una buona idea. Trattiamo di esso in un giornale politico, poiché non sempre i giornali agrari vengono letti da chi appunto nell'agricoltura trova le proprie risorse, sarà un seme di più gettato nel vasto campo delle cose utili da fare e se resterà infedele, la colpa non sarà certo di chi lo ha gettato.

Il problema dell'assicurazione contro la mortalità del bestiame è di grandissima importanza, e tale che giustamente preoccupa, da vari anni, sia in Italia che all'estero, Governi e privati, perché ad esso si connette nel modo più intimo quello del miglioramento zootecnico.

Nella Svezia, l'assicurazione contro la mortalità del bestiame è esercitata da 46 Società che estendono le loro operazioni in tutto il paese; nel quale gli animali bovini assicurati raggiungono l'insuperata cifra del 72 per cento. In Svizzera, questa assicurazione è esercitata da tre grandi Società che abbracciano tutti i Cantoni; due di esse assicurano soltanto gli animali di specie equina, mentre la «Garantie Fédérale» assicura quelli di specie bovina. In Italia, dove il bestiame rappresenta un capitale, la cui rendita si fa salire (secondo gli ultimi accertamenti) a due miliardi e un terzo di lire italiane, non si è mai parlato di Società d'Assicurazione Nazionali, prevalendovi invece le Mutue cooperative locali, che hanno esplicato fino ad ora una efficace e notevole azione, oltre che nel campo della previdenza, anche in quello dell'igiene e degli animali.

Quanto all'azione di Società anonime indigene d'estero, abbraccianti una zona più estesa delle locali Mutue Cooperative, essa non potè mai progredire di molto: Così la Quistellesse che fu la più forte di tutte, e che nel 1905 toccava i 5 milioni di capitale assicurato, e indennizzava in quel solo esercizio un totale di 2196 capi di bestiame, per un importo di 255 mila, ha dovuto cessare.

Ciò si deve in gran parte al fatto che le Società così costituite abbondano di difetti (premi elevati, risarcimenti problematici o stracchiati, statuti sibilini) che non si riscontrano nelle Mutue, le quali non vivono sulla speculazione, ma nascono e si sostengono per il principio onesto ed altruistico dell'aiuto reciproco.

Le Mutue bovine sono in continuo aumento; e tra esse molte vivono già di una vita sicura e fattiva, benché il loro numero sia assai inferiore alla bisogna, per deficienza di organizzazione e per l'assenza assoluta nell'agricoltore italiano di ogni spirito di associazione.

Il Comitato Nazionale della Mutualità Agraria l'anno scorso si rivolse al Ministero degli Interni per averne tutto l'appoggio e l'assistenza nella costituzione di queste Mutue, con l'ottima intesa di associare alla propaganda per la mutualità assicuratrice la propaganda per l'applicazione delle norme d'igiene nell'allevamento del bestiame; e il Ministero ne accolse assai bene la domanda. Il loro numero, in Italia, attualmente, non raggiunge ancora il migliaio; e di queste se ne contano 200 nella sola provincia di Milano. Le assicurazioni a premio fisso ebbero per buona parte esito sfavorevole, sia per i difetti di sistemazione e di organizzazione, sia per le gravose spese reclamate dal loro funzionamento, sia per la qualità stessa degli assicurati; più fortunate furono le Mutue rurali cosiddette a quota di riparto, basate sul soccorso sollecito integrato dalla suddivisione del danno.

Scopo di queste Società (che si basano sull'antico e proverbiale principio che «l'unione fa la forza») è quello di dar modo ai soci di trovare garanzia nella loro stessa unione per tutti i rischi più gravi a cui è esposto il bestiame; cioè per il caso di morte sopravvenuta a malattia o ad infortunio o a parto; per il caso di abbattimento ordinato dall'autorità superiore; e infine per il caso di deperimento permanente del valore, venuto in seguito a malattia o ad infortunio.

Per la costituzione di queste società, si forma quasi sempre, da principio, un Comitato provvisorio che

in vita tutti i proprietari ad una riunione ove si spongono gli intendimenti della nuova Società e i vantaggi che ne deriveranno; raccolte le adesioni, si tiene un'assemblea fra tutti i sottoscrittori (a cui si fa assistere un notaio per l'estensione dell'atto regolare), si proclama costituita la Società e si nomina il Consiglio d'Amministrazione. Se si vuol seguire una procedura più semplice e più spedita si può fare anche così: raccogliere in fogli di carta bollata da L. 120 le firme di tutti coloro che aderiscono alla società, con impegno di attenersi a quanto prescrive lo Statuto, di cui una copia insieme ai fogli portanti le firme si manda all'Ufficio di Registro per la registrazione; e la Società è legalmente costituita.

Non ho bisogno di spendere molte parole allo scopo di persuadere sgl'opportunità del sorgere di tali associazioni in ogni paese, quando io richiami alla mente dei contadini le tante volte nelle quali fra le lamentele sulla scarsità del raccolto, sul rincaro dei viveri, sulla gravità delle imposte, essi hanno spontaneamente esclamato: — fortuna che ci agguistiamo con la stalla! Guai se non ci ingegnassimo con la stalla! — Ma quando manca anche la stalla, che cosa dovete fare, voi specialmente o piccoli proprietari che dall'unica o dalle sole due armentie che possedete traete tanta parte del vostro annuo profitto?

Ecco perché io dicevo che sarebbe ottima cosa se nelle conversazioni invernali delle stalle e delle osterie entrasse questo tema di così vitale importanza per gli agricoltori, e questi acquistassero un po' di quella fiducia che in loro per natura manca, e per cui sono così ritrosi alle novità e diffidenti di tutto ciò che importi uno sborso di denaro.

Eppure, cionondimeno, vi sono paesi nei quali queste Società vivono e prosperano felicemente, e cito ad esempio il vicino comune di Cassacco, in cui, sia nel Capoluogo come in ciascuna delle sue quattro frazioni, da oltre quindici anni, funzionano ottimamente le Mutue assicuratrici del bestiame, le quali hanno assunto la forma più pratica e più completa della mutualità (cioè del noto principio tutti per uno) con l'acquisto in comune di strumenti speciali che si prestano vicendevolmente all'occasione (cangiate da parlo, ecc.).

Risarcimento dei danni derivati da malattie o disgrazie che cagionano la morte o il deperimento degli animali assicurati, e compera in comune di oggetti necessari al bestiame, che non si possono altrimenti provvedere, sono per se stessi due grandi vantaggi che dalle Mutue si possono avere; ma non sono i soli.

Con più ben inteso rigore, e con minori recriminazioni, si potranno sottrarre all'uso alimentare quelle carni che non sono molto adatte, e ciò perché il danno non viene più risentito da uno solo, ma diviso in minime parti fra molti; e sarà tanto di guadagnato per la salute pubblica.

Le carni dichiarate commestibili dal veterinario, invece che vendute, possono venire distribuite ai soci, anziché portate direttamente alle loro case, in quantità proporzionali al numero degli assicurati, e al prezzo che viene stabilito di volta in volta da due consiglieri all'uopo nominati. Ciò si fa allo scopo di assicurare alla società un più remunerativo smercio degli animali abbattuti o morti, non solo, ma ancora e più per adempiere all'obbligo che hanno le famiglie dei contadini di alimentarsi di carne, almeno di tanto in tanto, massimamente in quei paesi dove i farinacei costituiscono il vitto quasi esclusivo del popolo per tutto l'anno; causa frequente del persistere di quella vergogna sociale che è la pellagra.

Esercitando sempre un'attiva vigilanza sulla accettazione e conservazione degli animali, le Società mettono il socio al sicuro dagli imbrogli, poiché ogni animale acquistato non può essere iscritto tra gli assicurati senza visita del veterinario che lo garantisce sano; e questa è una delle condizioni che maggiormente si impongono all'atto della compera.

Altro vantaggio (e questa volta di ordine economico privato e pubblico) si ha nei riguardi delle malattie infettive, poiché la Società, imponendo l'obbligo dell'intervento in tutti i casi del veterinario e indennizzando i proprietari dei danni derivanti dalla mortalità o dall'abbattimento dei loro animali, arrivano molte volte a soffocare fin dal loro inizio o almeno a limitare assai lo sviluppo delle malattie contagiose; per cui esse costituiscono un elemento oltremodo favorevole per la formazione di quella coscienza igienica popolare che è il substrato per il successo delle misure profilattiche contro le epizootie.

Qualche volta le migliori iniziative sorgono quasi inavvertitamente, senza grandi preparazioni, come se la loro stessa utilità venisse ad imporsi per forza propria alle masse. Le conversazioni serali nelle osterie e nelle stalle presentano tante volte gradite sorprese, come quella di far sorgere, in mezzo ai discorsi inutili, un'idea

geniale che non tarda ad acquistare forma concreta; quest'idea può essere stata suggerita da un articolo di giornale, o dal solo suo titolo stampato a lettere cubitali in prima pagina.

Ecco perché oggi ho voluto trattare in un giornale politico di un problema agricolo ed economico di grandissima importanza, dalla cui soluzione dipendono in gran parte la floridezza del nostro bestiame, e il benessere morale e materiale delle classi agricole più bisognose.

Tricesimo, novembre 1912

Dott. Fausto Aldrighetti

Parlando con Pickman.

Pickman, il soggiogatore di uomini, lascia un'impressione piuttosto modesta quando sia esaminato da vicino, in chi, almeno, non abbia predisposizione a diventare sua preda. Manca in lui quella forte impronta che determina l'ascendente di un individuo sopra un altro, che menoma, in qualche modo, la personalità altrui. La sua attività spirituale non si traduce nell'azione libera e risoluta, ma si restringe al sentire e all'elaborazione mistica della propria sensazione. Ciò che egli esprime è il dato immediato della sua psiche, la sua concezione della vita, della morale, della religione, è un tessuto di contraddizioni, un avvicinarsi dei contrari senza che la forza del raziocinio riesca a superarli. A sentirlo parlare, abbondante e pacato nella sua eloquenza, ma scervo di condensazione e di vibrazione, ci si domanda come mai quest'uomo possa disporre del meraviglioso potere che ha stupito e trascinato alla spontanea ammirazione il nostro pubblico. Eppure un giovane che io ho interrogato dopo un riuscito esperimento fatto sopra di lui, ha espresso così il suo giudizio: Pickman può fare di me quel che vuole: io non gli saprei resistere.

Si può forse concludere che l'ipnotismo non ha nulla a che fare col comune dominio, dovuto, per dir così, a un dislivello di autorità spirituale. Del resto Pickman stesso insiste nel dire che non solo egli non lotta col paziente per indurlo all'obbedienza ipnotica, ma che anzi le sue esperienze riescono solo coi soggetti che spontaneamente si lasciano andare, presi come da una simpatia irresistibile per lui. Più che le lunghe elucubrazioni cui egli, se ne fa, ai convenuti intorno a lui in una sala del Nazionale, fece sulla bontà, sulla purezza, sull'amore universale, mi interessò la sua affermazione che nell'ipnotismo non c'è dominio, ma comunicazione di spiriti. E l'influenza ipnotica è reciproca. Pickman e il soggetto sono entrambi costretti a istituire fra di loro un rapporto spirituale così intimo. «Io sono anzi lo schiavo dei miei soggetti», disse ad un punto. A nessuno sfuggirà qui l'analogia con quell'elemento così caratteristico delle religioni orientali, della comunione delle anime fra loro, e con la Divinità, lo stato che si chiama di grazia.

È un altro elemento di analogia è dato dalla considerazione delle categorie di persone che meglio si prestano a diventare soggetti ipnotici. Sono fanciulli, uomini deboli, ammalati, donne. A proposito di queste ultime, Pickman assicura che generalmente le belle sono soggetti molto migliori delle brutte: le prime accondiscendono con facilità alle blandizie incantatrici dell'ipnotizzatore, mentre le seconde oppongono un'accanita resistenza. Ma, a prescindere da ciò, non si può fare a meno di pensare al *Siniste parvulus* e al *Beati pauperes spiritus* del cristianesimo primitivo. Naturalmente non si vuole qui istituire alcun parallelo e, tanto meno, alcuna identificazione fra un fondatore di religione e un emanatore di sonno ipnotico. Ma qualche punto comune non si scorge invece fra i seguaci dell'uno e i pazienti dell'altro? Non v'è forse in entrambi i casi quello stato di verginità critica, di *attitudine alla fede*, di scarsa o inesistente reattività emotiva?

Carto, l'abitudine alla critica e la ricerca costante dei più raffinati giudizi intellettuali e sensuali, ha tolto alla maggior parte di noi questo semplice e primitivo stato di grazia, e fors'anche la capacità di comprenderlo appieno. Ma resta però in fondo a noi l'intuito che la fede assoluta e intera è una forza la quale, se non riuscirà a trascinare le montagne, pure otterrà, effetti di ordine psichico che lo scettico razionalismo non potrà produrre. Io voglio dire che i mirabili esperimenti del Pickman sono il risultato di una collaborazione e che il contributo portato dal paziente è forse il più importante e interessante. E la delusione che il Pickman uomo ha prodotto in molti e anche in chi scrive queste note, dev'essere appunto il risultato sentimentale della nostra incapacità a collaborare, della estraneità esistente fra noi e lui. L'ipnotismo insomma appare un fenomeno, eccezionale quanto si vuole, di fede, di fiducia, spinta al grado più alto, si da togliere completamente quell'alcare senso di difesa della personalità, quella sensibilità dei confini della stessa, che caratterizzano il nostro abituale stato di equilibrio, consapevole ed armato.

dott. Carlo Battistola.

Cronaca Provinciale

Per l'allargamento d'una piazza

ESPICCI ci invia da Roma in data 15:
Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato da S. M. il Re il decreto col quale si dichiara di pubblica utilità le opere occorrenti alla sistemazione stradale e all'allargamento della piazza nell'interno della frazione del Comune di Bordanò.

Riparazioni stradali.

ESPICCI ci invia da Roma in data 15:
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella seduta di ieri ha emesso parere favorevole alla domanda del Comune di Forgnara di sussidio di riparazione stradale.

Nuovi fabbricati scolastici.

ESPICCI ci invia da Roma in data 15:
Con recente decreto il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzati, a sensi della legge 4 giugno 1911 N. 487, nel mese di ottobre scorso mutui per la costruzione di edifici scolastici ai seguenti due comuni della vostra provincia:
al Comune di Socchieve lire 30 mila;
al Comune di Morano al Tagliamento lire 9,800.

S. PIETRO AL NATISONE.

La municipalizzazione del Convitto. — Come sapete, finora il convitto annesso a questa R. Scuola Normale femminile aveva un'amministrazione propria, autonoma. Ora, per consiglio anche dell'ispettore ministeriale venuto ad esaminare le condizioni del Collegio, il nostro Consiglio nell'ultima seduta ha deliberato di assumerlo alle proprie dipendenze, come azienda municipalizzata.

SEGNACCO.

Per la Cattedra Ambulante di Agricoltura. — 16. Questo Consiglio Comunale in seduta di seduta di ieri, ad unanimità ha aderito incondizionatamente alla proposta dell'on. Deputazione Provinciale per il nuovo assetto della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura. Fu poi espresso il voto che la sezione di Cattedra Gemona-Tarcento anche col nuovo assetto conservi la sua sede a Tarcento (oltre che a Gemona) secondo le deliberazioni a suo tempo fatte dai Consigli Comunali di questo Mandamento.

PINZANO.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona. 15 Ieri sotto una pioggia insistente fu eseguita la visita definitiva di collaudo del 1° tronco della linea Spilimbergo-Gemona. La commissione tecnica era composta, dall'ispettore capo ing. cav. Giuseppe Galli dirigente i lavori della nuova linea, dall'ing. Morino direttore dei lavori di questo tronco, dall'ispettore ing. Pitassi del riparto manutenzione e lavori di Udine e dal ragioniere Ettore Mora segretario. Vi assistevano l'ing. Viviani in rappresentanza dell'impresa Cecconi e il sig. Miolo assessore dei lavori di completamento del nuovo tratto di ferrovia.

La commissione presieduta dal cav. ing. Galli, ispezionò anche gli impianti ed il macchinario della conduttura d'acqua per il rifornitore della nostra stazione nonché i lavori di impianto del primo caricatore militare.

A quanto l'apertura della intera linea? Superate ormai le non lievi difficoltà incontrate per le fondazioni dei ponti sul Tagliamento, al Claput, e sull'Arzino, i lavori di costruzione della desiderata linea, sono a buon punto, e noi prepariamoci a traghettare il nostro gran fiume con il comodissimo mezzo, che il progresso civile sta per offrirci.

FORGARIA.

Un'altro impiccato.

Il terzo in meno di sei mesi. (Ropa) 15. — Questa mane si sparse in un baleno la cattiva nuova di un'altra disgrazia. Certo Barazzutti Querino fu. B. d'anni 42 della frazione di S. Rocco mancava di casa da ieri a mezzogiorno per una caduta o per una discesa, (parlo sempre delle corse normali e comprese le fermate), sarà di 32 minuti circa. — Vi saranno parecchie fermate, allora?

— In via normale si avranno otto treni in salita e otto in discesa, ogni giorno, con una velocità massima di 30 chilometri all'ora nei tratti piani e di circa 18 nelle poche e non gravi salite. Il tempo impiegato per una andata o per una discesa, (parlo sempre delle corse normali e comprese le fermate), sarà di 32 minuti circa. — Vi saranno parecchie fermate, allora?

GEMONA.

Errata-corrige.

L'annuncio di morte pubblicato il 15 corr. su questo giornale riguarda la defunta signora Elisabetta Madile e non Nobile come erroneamente pubblicato, causa cattiva interpretazione nella trasmissione telefonica. La presente serve perciò di partecipazione.

Qualche interessante particolare

sul tram elettrico Udine-Tricesimo.

Oramai, si può riguardare a questa sì lungamente desiderata tramvia, come ad un fatto compiuto, poiché la costruzione di essa sta per essere iniziata. Interessante perciò credemmo, poiché l'occasione ci si presentava, di avere qualche dato tecnico da offrire ai lettori.

La forza motrice.

— La nuova tramvia Udine-Tricesimo — ci disse il nostro interlocutore — avrà la forza dalla corrente prodotta dalla officina idro elettrica di Vedronza, la quale trovasi già collegata con Udine (centrale di Planis) mediante una linea trifase a 21000 Volts. Dalla linea Vedronza-Udine si staccherà una diramazione, la quale è destinata ad alimentare la stazione di Branco, dove sorge un fabbricato di circa 30 m. di lunghezza per 10 di larghezza, con una tettoia.

— Una stazione, addirittura? — Una sottostazione, più precisamente. E sarà la sottostazione di Branco che alimenterà di energia la linea.

— Ma se, mettiamo, per un guasto comunque prodotto, la produzione della forza a Vedronza venisse a mancare? — Appunto, si è collegata la sotto stazione di Branco alla centrale di Planis perché, qualora Vedronza temporaneamente e per una qualunque causa non funzionasse, l'officina di Planis metterebbe subito in moto due motori Diesel, che formano la riserva. E queste due motrici hanno la potenzialità complessiva di circa 900 cavalli e azionano due alternatori, i quali producono l'energia elettrica a 3000 Volt; energia che, oltre ad alimentare gli utenti ed il tram cittadino, servirà pure per il tram di Tricesimo, in caso di guasti.

— E avvengono, sì, di questi guasti? — Certo che avvengono, di raro, ma avvengono. Si ripariano subito anche in via ordinaria, ma bisogna prevedere, a ogni modo, a evitar qualsiasi interruzione.

— E se tanto Vedronza che i due motori non funzionassero? — Intanto, sarebbe un caso eccezionalissimo che tutte due le fonti della forza venissero a cessare proprio contemporaneamente; ma nel caso, la nuova tramvia riceverebbe la sua forza direttamente dalla corrente continua dell'impianto di Via Sottomonte.

— Si è, avremo un impianto sicuro? — Fatto con tutte le regole: questo glielo posso assicurare. I pali che dovranno sostenere il filo di contatto (trolley) nel primo tratto fino in Chiavris saranno a traliccio; nei rettili, in legno abete e nelle curve si adatteranno pali tubolari in ferro sistema Zorès.

— E quanto alle vetture? — Per quanto a me consta, saranno acquistate tre vetture automotrici e tre vetture rimorchi, nonché quattro carri merci. Le vetture automotrici, lunghe circa 13 metri e pesanti intorno a 13 tonnellate, poseranno su due carrelli le cui ruote avranno il diametro di 80 centimetri. Le vetture a rimorchio saranno di minor dimensione, e cioè avranno la lunghezza di solo 10 metri. Queste, saranno capaci di 50 posti cadauna; le automotrici di 60. I carri merci saranno a due assi e avranno una lunghezza di circa 7 metri; la loro portata sarà di 6 tonnellate.

— Come si formeranno i treni? — Potranno avere la sola vettura automotrice, o trascinare una e anche due a rimorchio, secondo i bisogni. Le automotrici, dotate di freni Westinghouse e di due motori elettrici di 50 cavalli ciascuno accoppiati agli assi mediante appositi ingranaggi, potranno benissimo trainare due vetture rimorchio.

— Quanti treni al giorno si presume d'istituire? — In via normale si avranno otto treni in salita e otto in discesa, ogni giorno, con una velocità massima di 30 chilometri all'ora nei tratti piani e di circa 18 nelle poche e non gravi salite. Il tempo impiegato per una andata o per una discesa, (parlo sempre delle corse normali e comprese le fermate), sarà di 32 minuti circa.

— Vi saranno parecchie fermate, allora? — Novè, a lvo mutamenti, e cioè: Chiavris, Scuole Paderno, Osteria Moret, Feletto, (dove sorge una cabina di trasformazione per l'illuminazione del paese), Branco, Tavagnacco, Leonacco, Reana e Tricesimo.

— Eh, Tricesimo si sottintende... come si sottintende Udine: sono le due stazioni alla ed omega della linea. E che cosa si farà di bello, a Tricesimo? — Oh, una cosa semplice. Un fabbricato a uso stazione, con tettoia in ferro e pensilina. La tettoia sarà lunga circa 25 m. e larga circa 10. Lungo la linea, poi, vi saranno scambi, all'osteria Moret sullo stradone di Tricesimo, a Feletto, a Branco ed a Leonacco.

— Ma ella è un informatore prezioso!... E mi dica un po' il tram,

Pasticceria Giuliani

Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Meringhe alla Panna, Torroni, Mostarde, Canditi, Marrons glaces. Panettoni freschi tutti i giorni.

è vero, è un progresso sui sistemi ordinari di comunicazione; ma non c'è il pericolo di veder rovinare le strade attuali, almeno nei percorsi su sede stradale...

Non credo. In questi percorsi si adatteranno rotative a gola, sistema Phoenix, le quali sono quanto di meglio si conosca al presente per questo genere di occupazione stradale, e allacciamento con tiranti di ferro. La poi dove il tram correrà in sede propria, si adopereranno rotative tipo Vignole, fissate a robuste traversine in legno rovere impregnate di acido fenico, carbolino e catrame...

Che sono poi quelle ammassate nel vasto cortile della rimessa tram? — Precisamente. Queste traversine poveranno sopra un massiccio di ghiaia della sezione identica a quella delle Ferrovie dello Stato...

E ci dica ancora una cosa: quando cominceranno i lavori? — Presto, presto. Ancora durante l'inverno s'inizieranno i lavori preliminari. Poscia, nella primavera, si procederà all'innalzamento dei fabbricati, all'impianto dei pali ed alla posa delle rotative...

Sicché, nel 1913, udremo la campana del tram elettrico sullo stradale...

Campana e fischio: Le automotrici avranno l'uno e l'altro.

Ben vengano! ed a lei, tante grazie delle sue copiose informazioni!

L'Intervistatore.

PALMANOVA

Echi di una festa nuziale. (M.) Abbiamo ricordato le fauste nozze Michieli-Pecoraro. La cara festa meritava più ampio cenno. L'egregio sindaco cav. Buri, che strinse col legame civile il dolce nodo, rivolse agli sposi commoventi parole d'occasione, e con pensiero gentile, offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Al sontuoso lunch, signorilmente servito dalla offerenda Giutiani della vostra città e nel quale non mancarono i frindisi e gli auguri più affettuosi, fra le persone elette che parteciparono a dar maggiore solennità alla festa, notammo il sindaco cav. Buri e il comm. Fadiga di Venezia.

Numerosi e ricchi i doni: ve ne trascriviamo un elenco, sebbene sappia di non essere riuscita a prender nota di tutti:

Sposo anello e spilla d'oro — Mamma dello sposo servizio per dolci, in argento e cristallo — Mamma della sposa pelliccia completa — Nonna della sposa lire mille, bracciale d'oro con anello e finissimo vestito — Nonna Lucia e zio Ernesto ancora in argento ed argento cristallo con spilla d'oro — Zio della sposa servizio in argento da dessert — Ton, giusti padrino dello sposo bellissimo corbello di fiori con nastro simbolico — Rea, Vittorio padrino della sposa saliera ed orologio in argento e cristallo — Notaio Egredio padrino dello sposo splendido servizio da caffè e the in argento — Zia Virginia b. lussuosa borsetta in argento — Zia Emma ricco e bellissimo servizio da toilette in argento — sig. Tammasio zuccheriera completa in argento e porcellana — D. Albani di Venezia 6 cucchiaini in argento — sig. Ida Stradiotti servizio completo per toilette — sig. Benedetti due bellissimo cuscini da salotto — Gugli della sposa Feruglio da Trieste due eleganti porta-salviette in argento — Amica della sposa necessario in argento — sig. Serardini bottoni d'oro — dott. Vedovato di Montegiuliano porta biscottini cristallo — amico dello sposo necessario da viaggio — sig. Zamboni artistico ed elegante piedistallo con figurina in bronzo rappresentante la telegrafia — Zia Carolina porta guanti — sig. Gradari artistica stuetta con lampadina elettrica — sig. Carognetti di Tricesimo portafiori in rame con piedistallo — sig. Gaogli vaso raso con pianta — sorella Ida bellissimo e ricco cuscino da salotto e pantofole ricamate — sorelle minori spilla d'oro con diamanti — famiglia Deotto servizio armonico — famiglia Urdici alzata per dolci — amica della sposa oggetto per profumieri in argento — amica di Trieste cuscino ricamato — altra amica cesteria per dolci comm. Pecoraro servizio splendido per pesce ed insalata.

Consiglio Comunale

Ieri fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Erano presenti dodici consiglieri, e cioè: Buri Giovanni, Brumatti, Canciani, De Biagio Filiberto, Folledro, Lazzaroni, Vanelli, Ronzoni, Steffanotto, Scala, Scagliarini e Zanolini. Scusò l'assenza Fontana.

Si passò subito all'approvazione del Bilancio Preventivo 1913. Fu oggetto di discussione il maggior stanziamento in bilancio di lire 3000 per le specialità a carico del Comune. L'impostazione di lire 8000 anziché, di lire 5000 come negli anni precedenti, è subordinata alla spesa verificatosi nell'esercizio corrente.

Altro oggetto di discussione fu la nuova impostazione in bilancio di lire 1500 per spese medicinali ai poveri.

Sullo stanziamento in bilancio di lire 1000, anziché lire 1500 per l'acquisto libri per gli alunni poveri del Comune, fu osservazione il consigliere Vanelli e il sindaco gli offrì le spiegazioni necessarie.

Il Consiglio poi unanime eleva viva protesta verso il progettista del Palazzo delle Scuole, il quale da quasi sei mesi fa attendere la presentazione del progetto.

Si votò in 2a lettura il contributo pro flotta aerea; si prese atto delle dimissioni del signor Vittorio Rea da consigliere, spiacenti di perdere quest'ottimo collaboratore, che per molti anni era assessore alle finanze.

Venne apportata modificazione al Regolamento del Macello Comunale nel senso che col 1.º gennaio pross. anche le carni macellate fuori Comune dovranno pagare lire 0.70 al q. le per la visita sanitaria.

Si ratificò la deliberazione di Giunta recante provvedimenti per i minorenni orfani Vacchini, collocati uno al vostro Tomadini e la bambina all'Istituto della Provvidenza. Si ratificò pure la nomina della signora Osti - Del Mondo a maestra della 3.ª femmineo del Capoluogo e la nomina della signa

Bernardini Ida a maestra di Ialmico. Si approvò l'accordato sussidio alla vedova del defunto capo guardia carcerario, e la gratificazione ai Meastro Comunale Ciotti per lavori straordinari.

Obblazioni pervenute alla Congregazione di Carità Asilo Infantile R. M. in morte di Angela Cottolo:

Scala cav. ing. Quirico I, Mudussi Nando I, cont. 50 ciascuno; Malisani Fulvia, D'Zio Merletta Orazio, Fliche Ernesta, Antonio Dro Teco, Arinzi Antonio, Del Mestre Giovanni, Pagnano Luigi, Penso Giuseppe, Maruzzi Luigia, Mucelli Adele, Orlandini Luigi, Traini Valentino, Selangero Giuseppe, Vanelli Giuseppe e Comp. Bernardini Caterina, Es Biasio Antonio, Faras, Fraccheri Sebastiano, Mausti Silvio, Rapporti Andriano, Zanolini Carlo, Versegnesi Luigi, Spizzamiglio Giovanni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno. — Ieri, sabato, alle ore 11, nella Segreteria Comunale seguì l'asta per la costruzione del campo di tiro. I concorrenti furono sette, e restò deliberativo il signor Anselmo Facchin da S. Vito col ribasso del 2.05 per cento. Bidanar Teodoro da Cordenons aveva fatto un ribasso del 2 per cento con Vidussi Ludovico di Udine; Mirolo Paolo da Tauriano 1.95; Brosolo Vincenzo da Bannia 1.93; Crazzoli Giacomo da Fiume di Pordenone 0.92; Pedron Mariano da Montagnana si ritirò.

Il lavoro importa L. 15.500 e sarà eseguito sollecitamente.

L'asta fu presieduta dal presidente signor Antonio de Michieli, assistito dal segretario Federico Vizzotto.

Adunanza di Maestri. — Ieri, invitati dal nostro Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti, si radunarono in un'aula di queste Scuole urbane maschili gli Insegnanti del Comune. Vi intervenne anche il R. Ispettore Scolastico Provinciale cav. Luigi Benedetti, che per caso si trovava qui, e volle portare il saluto ai nostri Insegnanti.

Il sig. Direttore parlò ai convenuti della Società «La Fornica», ne fece conoscere gli scopi benefici e fece loro in proposito alcune raccomandazioni, affinché il soccorso della provvida Società possa presto giungere ai poveri alunni delle nostre Scuole. Parlò anche della fornitura scolastica agli scolari poveri, insistendo perché i Maestri persuadano i genitori degli esclusi da tal beneficio, a voler provvedere i loro figli del necessario, e facciano quel piccolo sacrificio per non incorrere nelle penalità sancite dalla Legge.

Il sig. Direttore rilevò poscia, con piacere, che nelle visite fatte in questo breve tempo ad alcune classi, gli Insegnanti si mostrano animati da zelo ed amore alla Scuola. Passò in rassegna i vari modi usati da essi nell'insegnare la dattatura; ne fece una critica serena ed infine accennò ai principali mezzi suggeriti dalla pratica illuminata per ottenere i migliori risultati.

Il signor Ispettore, parecchie volte chiese ed ebbe la parola, desiderando anch'egli portare il suo contributo di scienza ed esperienza.

La riunione durò circa un'ora, e noi lodiamo la bella iniziativa del Direttore Didattico, augurando che tali riunioni siano frequenti, perché le riconosciamo di grande utilità per il buon funzionamento della Scuola.

LATISANA

Morta

In seguito a caduta da cavallo

16. La signora Anna Cossetti, maritata Collauto di Ronchis, che giorni or sono riportò, cadendo dal proprio cavallo, varie lesioni, è morta oggi nel nostro Ospitale il Pretore locale ha adempite le formalità di legge e ne ha ordinato il seppellimento.

Al desolato marito e famiglia le nostre condoglianze.

Banchetto d'addio. — Nell'albergo «Tripolitano» ove il cancelliere Zanchi con la sua signora era alloggiato, i soliti commensali ad altri amici gli offrirono un banchetto d'addio. La serata riuscì veramente splendida. Vi regnarono grande cordialità.

Numerosi i brindisi, ai quali il sig. Zanchi rispose commosso, ringraziando e assicurando che serberà gratissimo ricordo della città che si cortesemente lo ha ospitato per circa tre anni, e dell'affetto a lui generalmente dimostrato.

Mentre ci compiaciamo per la meritata promozione, siamo dolenti che egli ci abbandoni; ottimo funzionario di pronto talento e di eccezionale modestia. Latisana le invia auguri sinceri ed affettuosi.

PORDERONE.

Pro istituenda banda cittadina pervennero le seguenti obblazioni:

Famiglia Galvani L. 200 — 100 ciascuno: cav. uff. Riccardo Etro, dott. cav. Ernesto Cossetti, Quattorio Roviglio, Leone Valenzia, cav. Carlo e Giuglin (Caccia - Cadelli) — 50 ciascuno: Ditta Fratelli Lizzi, avvocato Luigi Barzani, cav. G. B. Porcia, Francesco Aquino — 40 Ditta E. Polon e C. — 25 ciascuno: Francesco Pol, Beatrice Bassani cav. nob. Lo. Jovico Concini, cav. G. B. Poletti, Cesare Codelluppi, cav. Giuseppe Porcia, Ditta Comis e del Favero, Ditta Greotti Baldasso e C. — 20 ciascuno: cav. Giacomo Bonifazi, Omero Polon, cav. U. Parmigiani, Ditta F. Santini e Figli, Riccardo Tam, Ditta C. Santoro Serafini, Lazzaro Polesi — 10 ciascuno: Cornelio Adami, dott. Aldo Veroi, Giuseppe Scaramelli, Domenico Sperrani — 5 ciascuno: Adelfo Borsatti, Enrico Fantuzzi, Gino Roiso. Totale L. 1325.

Benevolenza. Alla Congregazione di Carità versarono in morte del sig. Pietro Pardini, il sig. Giovanni Alessandrino L. 10; la signora Dorina Belgrado ved. Roviglio, 18.70 e ing. Luigi Querini 4.50 ricavate per il fido dei rispettivi patrimoni in occasione delle recite della Compagnia Prizzi al teatro, società e 4.50 la Società «La Costanza» per avanzo di una cena.

ENEMONZO

Per i caduti in Libia. — 16. Anche in Enemonzo stamane alle 10 nella Chiesa parrocchiale si è celebrato solennemente un'ufficiatura funebre in suffragio dei militari caduti in Libia.

Funzionava e dirigeva il rev. parroco locale don Antonio Lupieri era coadiuvato dal parroco di Preone don Antonio Chitussi e dal cappellano di Sochieve don Silvio.

La chiesa era parata a lutto per la circostanza ed in mezzo ergevasi un bellissimo catafalco portante ai lati otto fucili militari incrociati a guisa di trofeo, e decorato da piante sempreverdi.

Intervennero in corpore la Giunta con a capo il sindaco e qualche altro consigliere, le Scolaesche del Comune coi loro rispettivi insegnanti; meno le scuole di Malaso e di Esemone di Sotto, ed altre persone.

Concorse il pubblico abbastanza in numero e più sarebbe stato se la stranezza del tempo non avesse influito. A funzione compiuta Don Lupieri pronunciò appropriato discorso d'occasione che commosse tutti.

Gli amministratori comunali poi porgono sentite grazie all'egregio e gentile sig. Comandante del Battaglione Alpini di Tolmezzo per la sua cortese adesione nel concedere e far qui pervenire i fucili.

TOLMEZZO

Il rapinatore d'Internepo arrestato.

Avete narrata la rapina di quel Giovanni Rossi merciaio ambulante d'Internepo, il quale, oltre essere stato derubato, fu anche percosso. Egli, pensando e ripensando alla figura del suo assaltatore, finì col riconoscerlo; e lo indicò nella persona di certo Giovanni Turrisini fu Giovanni di Alessio, il nostro maresciallo dei carabinieri, signor Simonetto, non ci mise indugi; e, malgrado il pessimo tempo, si recò subito ad Alessio e procedette all'arresto del Turrisini accompagnandolo di poi a Gemona. Ivi, il Turrisini fu sottoposto subito a lungo interrogatorio. Ne ignora però le risultanze.

Giovanetto denunciato per furto.

Si trovava qui a lavorare, col fornaio Luigi Paietta che ha fornito in fondo via Vittorio Emanuele borgata di Chiavris, certo Bonaventura Pascalone di Antonio, d'anni 15 di Udine. Una decina di giorni fa ha lasciato Tolmezzo, recandosi a lavorare nel Friuli soggetto all'Austria: così almeno mi fu assicurato.

Ieri, sabato, la moglie del proprietario si accorse che mancavano da un cassetto 36 corone e un anello d'oro del valore di 35 lire. Fece tosto, col marito, una piccola inchiesta e seppe che, prima di partire, il Toscalone aveva preso, nell'acquisto d'indumenti, una quindicina di lire e saldato con quattro corone un suo debito verso il calzolaio. Queste circostanze misero, nei coniugi Paietta, la convinzione che il Toscalone si fosse impadronito delle corone e dell'anello mancanti; e perciò lo denunciarono.

PAULARO

Arancio in fiore. — 16. L'amico nostro, carissimo signor Clama Daniele negoziante di qui, impalmava la gentile signorina Amalia. Zozzoli, figlia del giudice conciliatore di questo Comune.

Alla giovane coppia furono fatti parecchi e ricchi doni. Gli sposi egli stesso partono per un lungo viaggio di nozze. Vivissime congratulazioni.

Il tempaccio. — Dal giorno 12 corrente ha sempre nevicato e la neve era alta come nel cuore dell'inverno; in modo che una cinquantina di operai boschieri che lavoravano nei nostri boschi dovettero smettere e lasciare sospeso il lavoro sino alla primavera.

Nel pomeriggio di ieri il tempo ha cambiato in pioggia e fortunatamente lo strato della neve sciogliendosi si abbassò.

GEMONA

(Per telefono, ore 10)

La questione del bosco Ledis. — In questo momento di Ospedaletto si riuniscono la Giunta comunale di Venzone e quella di Gemona, allo scopo di venire ad una transazione sul bosco Ledis. Intervenne da Udine anche il consigliere dott. Alberti che trattò la questione.

Il telefono. — Ne ieri, ne stamane il telefono ha funzionato causa i guasti prodotti alla linea, dal tempo orribile.

Sulla rapina di Trasaghis

Oltre al Turrisini Giovanni arrestato dai carabinieri di Tolmezzo (vedi nostra corrispondenza da Tolmezzo) quale autore della rapina di cui vi diedi notizia l'altro giorno, il nostro maresciallo dei carabinieri sig. Giovanni Michelli, durante la notte procedeva in Alessio all'arresto di Giovanni Stefanutti di 32 anni. Sembra che l'autorità abbia colpito nel segno.

Concittadino morto in Libia. — Il comandante del 52.º reggim. Fanteria di sede a Torino, ha oggi telegrafato al nostro sindaco che il soldato Gubiani Antonio di Pietro di qui è morto il 12 corr. a Misurata in seguito a malattia.

Il Gubiani apparteneva alla classe 1890.

Non ho maggiori particolari.

FAGAGNA.

Sempre crisi alla latteria. — Cara Patria, scusa se torno a disturbarti, ma l'appetito viene mangiando e io ho preso gusto a scriverti. Visto che il sig. Luigi Orlandi non recede dalle dimissioni date da Presidente della latteria, non è meglio non allargare la crisi e fare che i 30 consiglieri eleggano il nuovo Consiglio direttivo e il nuovo Presidente?

Possibile che fra i trenta ben pensanti non si trovi una persona che voglia sacrificare un pochino del suo tempo per sorvegliare e presiedere le sorti di questa latteria, una delle più importanti del Friuli?

Veritas.

PAULARO

Arancio in fiore. — 16. L'amico nostro, carissimo signor Clama Daniele negoziante di qui, impalmava la gentile signorina Amalia. Zozzoli, figlia del giudice conciliatore di questo Comune.

Alla giovane coppia furono fatti parecchi e ricchi doni. Gli sposi egli stesso partono per un lungo viaggio di nozze. Vivissime congratulazioni.

Il tempaccio. — Dal giorno 12 corrente ha sempre nevicato e la neve era alta come nel cuore dell'inverno; in modo che una cinquantina di operai boschieri che lavoravano nei nostri boschi dovettero smettere e lasciare sospeso il lavoro sino alla primavera.

Nel pomeriggio di ieri il tempo ha cambiato in pioggia e fortunatamente lo strato della neve sciogliendosi si abbassò.

Giornata di calma, nelle notizie.

I "si dice",

Tutta, o quasi, la cronaca d'oggi della guerra è formata di «Si dice». Si dice che le condizioni di pace formulate dagli alleati sarebbero le seguenti:

1. Sgombero della linea di Caltagirone ancora occupata, capitolazione di questo esercito e ritirata sotto buona scorta dei bulgari; 2. Sgombero di Adrianopoli, Scutari, Janina e Monastir; 3. Ingresso delle truppe bulgare a Costantinopoli; Riapertura dei Dardanelli; 4. Indennità di guerra; e si dice che la Turchia contrapporrebbe le seguenti:

1. Creta restituita alla Grecia contro la restituzione di Salonico; 2. Autonomia della Macedonia amministrata da quattro governatori: uno bulgaro, uno serbo, uno montenegrino e uno turco; 3. Autonomia dell'Albania governata da un principe turco; 4. Ripartizione del porto di Cavala nel mare Egeo ai serbi e quello di San Giovanni di Medua al Montenegro; e si dice ancora che nessuna proposta concreta di pace fu avanzata né da una parte né dall'altra, che i quattro stati alleati hanno da concertare ancora le loro proposte, che le presenteranno... forse oggi, che concederanno solo 24 ore di tempo alla Turchia per accettarle, che dovrà accettarle quali le verranno proposte, senza modifiche di sorta...

Si dice che frattanto fu già concluso un armistizio... e si dice che questa notizia è per lo meno prematura; si diceva ieri che i bulgari stavano per entrare a Costantinopoli e che anzi già si trovavano a Santo Stefano — e si dice oggi che l'entrata è ritardata e che anzi vi sono soltanto 60 probabilità su cento che i bulgari vi entrino per fermarvi: fino a pace definitivamente conclusa... E di «si dice» potremmo riempire ancora qualche colonna del giornale!

Operazioni di guerra.

Pare che Hademkioi, che «si diceva» in mano dei bulgari, si trovi ancora in mano dei turchi, invece. Difatti, è datato da Hademkioi un telegramma che narra di vari scontri parziali sulla linea di Caltagirone terminato con il peggio dei bulgari. Altro telegramma, proveniente questo da Sofia, dice che i bulgari avanzano sulla linea Derkos-Costantinopoli.

L'esercito greco marcia su Giannina.

Atene 16. — Mandano da Arta che l'esercito greco lasciò Pentepagadia, e marcia su Giannina.

La Russia riconosce l'occupazione definitiva di Salonico.

Atene 16. — L'«Agenzia di Atene» riceve da Salonico: «Il console generale di Russia a Salonico ricevette l'ordine di riconoscere l'occupazione definitiva di Salonico da parte della Grecia.

Il console accompagnato dal comandante della nave da guerra russa, si recò allo «Splendid Hotel» ove fu ricevuto dal «Diadoco» cui comunicò l'ordine del suo governo e annunziò inoltre che ricevette l'ordine che il consolato russo di Salonico dipenda da ora innanzi dalla legazione di Atene e non più dall'ambasciata di Costantinopoli.

L'Ufficio stampa di Salonico permise la pubblicazione di questa notizia. Costantinopoli 16. — Durante le ultime 24 ore si ebbero ventiquattro casi di colera di cui 5 seguiti da decesso. Il colera si diffonde tra i profughi.

Gli ufficiali provenienti dall'esercito dell'est ritirarono che il colera fu una terribile strage nei due eserciti ottomano e bulgaro. Numerosi casi si segnalano a Santo Stefano. Presso Costantinopoli, a quanto si dice i colorosi cadrebbero per la via.

Ventisette ufficiali turchi fucilati per ammutinamento?

Londra 16. Un telegramma da Silivri alla Morning Post, via Costanza, in data nove, dice: Finora 60 ufficiali turchi sono arrestati per ammutinamento, 20 sono stati fucilati presso le linee di Caltagirone ed altri 7 sono stati fucilati a Costantinopoli.

I bulgari sempre di fronte a Caltagirone?

Sofia 16. — Il Piccolo ha questa notizia che se fosse vera contraddirebbe a quanto finora si sono pubblicate circa l'avanzata dei Bulgari fino alle porte di Costantinopoli.

Il «Mir» dichiara che tutte le notizie dei giornali su combattimenti presso la linea di Caltagirone non sono che invenzioni, giacché finora colà non vi furono che scaramucce agli avamposti. Le notizie ufficiali dicono soltanto che le truppe bulgare sono concentrate dinanzi alla linea di Caltagirone.

Un armistizio di fatto?

Londra 16. — Secondo le notizie qui giunte oggi dallo scacchiere della Tracia, nelle operazioni militari è subentrata una pausa. Fra le truppe bulgare e turche che si stanno di contro lungo la linea di Caltagirone regna per così dire un armistizio effettivo, quantunque non si sia addivenuti a un accordo formale per una tregua.

Nostri fonogrammi.

La pace sarà firmata a Caltagirone. PARIGI 17. — Il corrispondente del Matin da Sofia, telegrafa in data di ieri, ore 22: Pare ormai che si sia rinunciato dalla Bulgaria, al progetto di fare entrare le truppe bulgare a Costantinopoli. Prevale l'opinione che la pace sia stata firmata ai piedi delle difese di Caltagirone.

Un passo che non è stato fatto

PARIGI 17. — Il Matin ha da Belgrado. Si smentisce autorevolmente, che il ministro italiano si sia associato alle pratiche fatte a Belgrado dal ministro austro-ungarico. Nei circoli competenti si ha la convinzione che le relazioni austro-serbe non sieno più tese come prima. Si auspica che la Missione Daneff a Budapest abbia avuto felice esito.

I bulgari a 15 km. da Costantinopoli

LONDRA, 17. — Si ha da Sofia: Le notizie sull'avanzato delle truppe bulgare verso Costantinopoli, sono scarse e contraddittorie. Ieri si diceva che una avanguardia bulgara, aveva oltrepassato Santo Stefano, ed era giunta alle porte di Stambul. Oggi si dice che una colonna bulgara ha occupato Pircos a una quindicina di km. da Costantinopoli.

Curioso è il fatto che alle spalle dei bulgari si trovano battaglioni turchi, ma sono i offensivi, sono rimasti indietro e staccati dal grosso della armata.

La ferrovia Sofia-Caltagirone in servizio completamente, ad eccezione del tratto sotto i fori di Adrianopoli. Qui il trasporto viene fatto a mezzo di vetture che passano al largo fuori del tiro delle artiglierie turche.

Le dolorose condizioni della Capitale turca. Numerosi arresti.

Le notizie che giungono da Costantinopoli annunciano che dalle posizioni circostanti la capitale si ha cominciato a udire ieri mattina un inteso cannoneggiare dalla parte di Caltagirone. Ciò fa presumere che colà si sia impegnata una grossa battaglia. Mancano però notizie.

Le navi da guerra turche sono tutte impegnate a bombardare distaccamenti bulgari sulle coste del mar di Marmara. Giungono molti fuggiaschi da Rodosto, i quali dicono che la città è devastata e quasi distrutta dal fuoco.

Il colera si diffonde spaventosamente nella capitale. Gran numero di colorosi furono ricoverati nella moschea di Santa Sofia, attorno alla quale è stato teso un cordone militare.

Furono operati ieri numerosi arresti di personaggi appartenenti ai giovani turchi. Questi arresti stanno in relazione con un presunto complotto di giovani turchi tendente a provocare l'intervento dell'estero, con disordini a Costantinopoli. Nel tabacco e nella cioccolata si contrabbandavano manifesti ai soldati, in cui è detto: «Il Governo vende la patria all'estero. Ribellatevi!».

Il tribunale di guerra ha fatto arrestare cinquanta capi giovani turchi, tra cui l'ex ministro dell'interno Haggi Adil. Il capo del comitato Hussein Ghahid, fuggito all'estero, fu condannato ai lavori forzati in vita. Non si conferma l'arresto di Mahmud Soeffki pascia.

Altri arresti sono imminenti. Alcuni ufficiali ed Ulema che si trovavano tra le truppe furono arrestati sotto l'accusa che facessero propaganda in favore del ritorno al poter di Habbul Hamil.

A proposito di Habbul Hamil egli fu trasportato sulle rive del Bosforo, in un castello dal quale dovrà evacuare perché detto castello sarà arredato per servire al sultano attuale nel caso dovesse abbandonare Costantinopoli.

Il lotto Estraz. 11 novemb.

Table with lottery results: VENEZIA 19 - 43 - 17 - 7 - 41, BARI 18 - 63 - 17 - 57 - 35, FIRENZE 20 - 32 - 7 - 51 - 41, MILANO 53 - 7 - 3 - 81 - 26, NAPOLI 47 - 75 - 8 - 76 - 48, PALERMO 82 - 81 - 63 - 44 - 15, ROMA 44 - 15 - 37 - 67 - 90, TORINO 52 - 58 - 24 - 47 - 39

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni cosa importanti che essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

Cose del mondo.

È il signore, è il dominatore del mondo; è l'angoscia della vita ed è la necessità della vita, perché, in fin dei conti, molto volte, essa ha in sé, in dose maggiore o minore, la speranza, che si, come disse il Guerrazzi, è la menzogna della vita. E che sempre, per così dire, una menzogna di cui la «umana bestia» non sanno e non possono fare a meno. Che cosa è una cuna? Che cosa è una tomba? Due punti interrogativi, forse, anzi, un punto interrogativo solo, essendo esse l'alfa e l'omega della esistenza, il cui fine è la più grande delle incognite.

Perché si nasce? Perché si muore? Perché si vive?

Se la vita è un male, perché me l'hai data? Se è un bene, perché me l'hai data? Disse un grande ateo, di cui mi sfugge il nome, forse, il Voltaire. E chi non sa mai se risuscita? A Lidio, nel quale affermava di non credere e che, con quella domanda, ammetteva, in linea di ipotesi, che potesse anche esserci. Altro grande punto interrogativo anche per lui, questo Dio, che non rendeva quindi del tutto tranquillo la sua incredulità. Questo gran punto interrogativo rappresentava, per questo ateo celebre, una speranza nel campo dell'affermazione o della negazione? Forse, in quello di quest'ultima; ma chi lo sa? E chi può dire che Dio non sia un punto interrogativo per tutti, compresi quelli che fanno le più ampie professioni di fede sincera ed inarrottabile? Chi ha fede, non dubita; ma noi ci troviamo sempre di fronte a quelli che dicono di aver fede.

E poi nel vastissimo campo dell'imateriale, dell'astratto, gli sciochetti soltanto, qualche volta almeno, non hanno dubitato, non dubitano, e non dubiteranno.

Edamus et bibamus, post mortem nulla voluptas.

Nulla dopo la morte? Ecco un altro punto interrogativo. Qualche cosa, allora? Ecco un altro. In quale dei due c'è la speranza? Qui può essere anche questione di gusti. Io sto per il nulla, e nel nulla ripongo la mia speranza, perché so, come vogliono far credere i credenti, i religiosi, dopo la morte il fosse, secondo i meriti individuali, o un'eterità di guai, o un'eterità di martirio, o degli uni e degli altri avrei lo stesso sincero spavento. Goder sempre! Soffrir sempre! Non ci posso pensare! Il nulla, il nulla, per carità...

Al Principe Danese, la cui esistenza fu tutta un punto interrogativo, Sallahspere fa dire «morir... dormire... sognare... forse...». Che cosa è quel forse, se non un punto interrogativo, in bocca di così, di un altro punto interrogativo? Se il topolino Polono fosse potuto ritornare? Ma i morti non sono mai ritornati a svelarci quel mistero angustioso del «di là»? Il quale, per conseguenza, è stato, e sarà sempre, in eterno, ripetuto, un enorme, uno spaventoso punto interrogativo.

In eterno? Gli scienziati dicono che le cose create non possono essere eterne, che la vita scomparirà. Ma chi può dire che, invece, essa non si trasformerà solamente, sino fine? E poi: cose create! da chi create!

L'Alighieri, che si afferma credente, vien fuori anche lui con un «quia», che, gira e rigira, è pure un punto interrogativo, di cui l'uomo e la donna si debbono tener paghi. «State contenti, umane genti, al quia. Quel quia? egregio sig. Dante, è un limite sospeso. Leonardo un po' d'intonaco, lassù, vi pare il diavolo?».

Il famoso Pretore romano della Giudea, non so che cosa pensasse degli Dei e della vita futura. E' da tutti saputo però che aveva anche lui un punto interrogativo sullo stomaco e doveva essere davvero grosso e pesante, perché era, niente meno! che la verità «Quid est veritas?» dicono che esclamasse; e finì poi col lavarsi le mani, e fors'anche, a modo suo, la coscienza; ma l'angoscia di non saper che cosa fosse la verità gli restò, tale e quale, come ad un moderno magistrato italiano, il quale dopo aver amministrato per molti anni la giustizia, in un momento di completa serenità di mente, la chiamò un bel... no, un brutto «punto interrogativo».

Che cos'è il dimani se non un punto interrogativo? Un poeta, di cui non ricordo il nome, conclude il suo saluto al Sole occidente così versi:

Chi sa se lo vedrem dimani? Sfolgorar quest'anni pian? E il carpe diem del Verosino sarebbe stato scritto, avrebbe forse il significato che

Inserzioni a pagamento

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni
 Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.
 Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISYPHILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chlolina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mostra riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodo-mercuriale Antisiphilite della farmacia della Marina è una nuova preparazione che nulla ha del mistero coccinello, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specifici. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vinca tolleranza anche dagli stomaci più deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricavato grande beneficio. - Napoli.

Prof. Dott. Comm. Tommaso De Amicis
 Direttore dell'Istituto Dermatologico nella R. Univ.

Ogni bottiglia L. 4,50 - Per posta L. 5,50 - Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. H. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina, 96 e Via Duomo 355-357 - Telefono 9-98.
 Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia.
 Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

DIFFICILE BELLE
 CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
 Esigete la Firma:



SANTAL MIDY

Indicativo e di una purezza assoluta
QUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
 (Senza Capsule - né Iniezioni)
 Degli Scoli Recenti o Persistenti

Cogn. porta il Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie



Non si tratta di miracolo

NÈ DEL RISULTATO DEI CALCOLI CABALISTICI

CHE SONO
COME L'ARABA FENICE
 cosa impossibile a conseguirsi

SI TRATTA D'UNA COMBINAZIONE SEMPLICE - CHIARA - NUOVISSIMA

che ha incontrato l'universale favore mediante la materiale dimostrazione che ogni dubbio è eliminato, e la prova indiscutibile dell'assegnazione della vincita di un premio a ciascuna diecina di obbligazioni pagabile subito in contanti insieme al rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate.

Martedì 31 Dicembre p. v. SI FARA' IRREVOCABILMENTE
 l'estrazione del Gran Prestito della Repubblica di San Marino e alla diecina che per la prima uscirà dall'urna verrà assegnato il premio di **L. 500.000 (MEZZO MILIONE)**

L'estrazione avrà luogo in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro coll'assistenza dei Funzionari delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Repubblica, e in presenza del pubblico.

SI GARANTISCE NEL MODO PIU' ASSOLUTO
 che si tenta la fortuna senza rischiare la benchè minima parte del capitale. Le obbligazioni definitive, pagabili per contanti costano L. 325,00 E le diecine di obbligazioni, con premio garantito 325,00

Si possono pagare a rate, senza aumento di prezzo, alle condizioni indicate nel programma che distribuisce e spedisce gratis la Banca Casarata di Genova assuntoria del prestito, la quale spedisce le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito, anche contro assegno, franche di ogni spesa. Nelle altre città distribuiscono gratis il programma, e vendono le obbligazioni e le diecine di obbligazioni, le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiovalute.

In Udine rivolgetevi: Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Aless., Giulio Aloisio. Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni, con premio garantito, in vendita, sono le ultime, sono pochissime, e saranno, come al sempre verificato, le più fortunate. Tengono questo ben presente coloro che vogliono farne acquisto e sollecitano le richieste se vogliono essere sicuri di arrivare in tempo.

METARSILE MENARINI

Fosto metallizzato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Naurautenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flacone e scat. di ampolline - 0 flacone e scat. L. 25 - Flacone e scat. L. 50

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6 Via Cavallotti - NAPOLI
 Concessionari autorizzati per l'Italia ed Estero: **FARMACIA - GENOVA - GENOVA - GENOVA**
 MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica - Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1,25 - per posta L. 0,30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per conservarsi ne delle Gengive, ne guarisce le flogositi, le ulcerazioni, impedisce il deccolamento. - Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1,50 - medio L. 2,50 - grande L. 3,25 - per posta L. 0,80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: aspetta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1,25 - per posta L. 0,25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Gerdusio (Palazzo Borsa)

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPISINA digerenti alla Pepsina - vegeto-animale. 7 la Bocchetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe - In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirispetto alla Posta - Roma - Genova

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25

In vendita presso **A. MANZONI & C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).**

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PELASTER

contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello di cui restano oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA") sovrapposto alla **ARMIA LUSERA**, portatore **EFFICACISSIMO** dell'istruzione che il revolve ed **INTERMEDIE** (coll'istruzione in cartone) la marcia doppiata (ripetuta) qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano. Senza **GRASSIA**, nella confezione per le vacanze di tutto il detto prodotto.

Bottiglia L. 1,00 - Flacone per posta L. 1,25

Avvisi Economici

Importantissima Casa di artigiani cerca Rappresentanti in ogni centro industriale del Veneto. Offerte presso l'Agenzia Manzoni Udine

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano))



Per programmi e chiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZURIANI

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. - Gelsi foggiate per alto fusto, per coppale e per siepi. - Gelsetti per vivai. - Pianta da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. - Viti americane a produzione diretta e porta innesti. - Viti americane innestate piante da bosco d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. - Pioppi del Canada. - Rosai ecc. Immunità flosserica e di Diapsis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidente i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toilette della testa senza presentare inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali prodotti.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4,50 - Flacone L. 1,50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso **A. Manzoni e C.**
 Milano, S. Paolo 11 - Roma Viadi Pietri

J. MEDVED Specialità Pelliccierie

GORIZIA - Corso G. Verdi

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
 È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
 È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA**
 b. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta b. 2.
 Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie